

# **DOMENICA 24 MARZO 2024** IL PICCOLO















# Sì alle preghiere all'esterno



# Punti franchi a Trieste





MODA, DESIGNATI I VINCITORI

### L'Oriente trionfa a Its Contest



Un momento dell'evento

**MARTINA SELENI** 

≪ [ ]n chiaro senso di identità, maestria e apprezzamento per la tradizione»: con questa motivazione la giuria del concorso internazionale di moda Its Contest ha annunciato ieri la vittoria della giapponese Momoka Sato. La giovane artista orientale si è aggiudicata il prestigiosissimo "Its Arcademy Award". / A PAG. 40



**TRIESTE** DOMENICA 24 MARZO 2024

### LA DESIGNAZIONE DEI VINCITORI



## La cultura orientale trionfa a Its Contest

L'Arcademy Award va alla giapponese Momoka Sato Riconoscimenti in serie anche per gli artisti cinesi

### Martina Seleni

«Un chiaro senso di identità, maestria e apprezzamento per la tradizione»: con questa motivazione la giuria del concorso internazionale di moda Its Contest ha annunciato ieri la vittoria della giapponese Momoka Sato. La giovane artista orientale si è aggiudicata il prestigiosissimo "Its Arcademy Award" ricordando la nonna, morta a causa della pandemia, e celebrandone la conoscenza delle arti tradizionali, come la cerimonia del tè. Gli abiti della sua collezione fanno riferimento anche a una credenza religiosa secondo cui, dopo la morte, lo spirito di una persona inizia un percorso ascetico che determina il suo destino nell'aldilà. Momoka ha trasformato questo concetto in una narrazione, Unito). La giuria è rimasta nell'ambito della con ognuno degli abiti a rappresentare un momento del mostra Born to Create sparmio 10.— presentare un momento del maglieria di Ju Bao, che utiliz-

«Questa è una generazione di creativi che osserva se stessa e la realtà con occhio critico e chiarezza», ha spiegato a riguardo l'ideatrice di Its Barbara Franchin: «Consapevoli dei pericoli della società contemporanea, questi ragazzi esplorano rituali e tradizioni folcloristiche che rivelano un viaggio nei meandri del sé, considerano l'artigianato come uno strumento, parlano di inclusività culturale attraverso il prisma dell'immigrazione, dell'integrazione, delle questioni di genere, politiche e di classe. È un nuovo inizio, radicato in una consapevolezza senza precedenti».

Il premio "Its Jury Special Award" è stato invece assegnato ex aequo a Ju Bao (Cina) e Richard Farbey (Regno



I CREATIVI E LA FONDATRICE QUI SOPRA SATO CON FRANCHIN PIÙ IN ALTO GLI ARTISTI IN GRUPPO (BRUNI)

Le opere dei vincitori saranno esposte dal 28 marzo in via Cassa di Risparmio

za la programmazione per creare l'illusione ottica del denim, e dalla capacità narrativa di Farbey attraverso i suoi gioielli. "Its Fashion Film Award" è stato quindi conquistato dall'egiziana Amina Galal per la capacità di «creare un ponte tra mondi e culture», mentre ulteriori menzioni speciali sono andate a Takayuki Miyazaki (Giappone) e Daniel Bosco (Canada). "Its Digital Fashion Award" è finito tra le mani dei cinesi Yu Chen e Fanrui Sun, premiati per un lavoro che «sfida i confini tra esseri umani e macchine ed esplora il concetto di identità post-genere». In questa sezione c'è stata pure un'al-tra menzione per il lavoro di Mieko Tsuboi (Giappone).

Quest'edizione di Its ha celebrato anche Nova Gorica – Gorizia Capitale europea del-

la cultura 2025 con un premio speciale, il "Go! 2025 Borderless Award powered by Regione Fvg", assegnato al finalista che meglio ha saputo interpretare il superamento dei confini: qui è stato premiato Tomohiro Shibuki (Giappone) «per la capacità di creare forme di moda che incarnano simultaneamente più d'una identità, senza separare l'una dall'altra». I destinatari di "Its Artwork Award powered by Swatch Art Peace Hotel" sono stati la tedesca Chelsea Jean Lamm e l'italiano Ivan Delogu, mentre "Its Special Mention powered by Vogue Eyewear part of EssilorLuxottica" è andato a Xiaoyue Liu (Cina). I tre premi "Its Sportswear Award powered by Lotto Sport" sono stati assegnati a Clémentine Baldo (Francia), Ivan Delogu (Italia) e Tomohiro Shibuki (Giappone), che si è portato a casa anche "Its Challenge The Status Quo Award powered by Wråd". Delogu si è aggiudicato pure il premio "Its Responsible Creativity Award powered by Cnmi", mentre "Its Accessories Award powered by Fondazione Ferragamo" è stato abbinato a Yuxi Sun (Cina). "Its Special Mention powered by Pitti Immagine Tutoring & Consulting" se l'è meritato Marcel Sommer (Germania), mentre "Its Special Mention powered by Fondazione Sozzani" è andato a Wanqi Huang (Cina). Le opere dei vincitori saranno esposte dal 28 marzo nell'ambito della mostra "Born to Create" a Its Arcademy, in via Cassa di Ri-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Rosolen e la vicesindaco Tonel a fianco dell'ideatrice del concorso Franchin

## «Trieste oggi è più internazionale anche grazie a questo progetto»



Il tavolo dei relatori con le istituzioni. Francesco Bruni

### **ICOMMENTI**

na generazione forte, consapevole e rivoluzionaria». L'ideatrice di Its Contest Barbara Franchin ha definito così, ieri, i finalisti dell'ultima edizione del prestigioso concorso di moda nato a Trieste più di 20 anni fa. Nel corso della conferenza stampa che si è svolta ieri mattina al Savoia nell'ambito della chiusura del concorso stesso e del contestuale lancio della nuova mostra, Franchin è stata affiancata da autorità istituzionali e rappresentanti del mondo del fashion. «È stato anche grazie a iniziative come Its - ha spiegato nell'occasione l'assessore regionale Alessia Rosolen - che Trieste è tornata a ricoprire un rinnovato ruolo sul piano dell'internazionalizzazione: questo percorso non può finire, in quanto testimonia il valore di un'idea che è stata fatta diventare realtà». Serena Tonel ha aggiunto a sua volta che «Its era nato come un concorso, ma negli anni si è trasformato in qualcosa di più». «Grazie a Its Arcademy – così la vicesindaco – questo patrimonio culturale è diventato continuativamente fruibile, attraverso le mostre». Sara Sozzani Maino, direttore creativo della Fondazione Sozzani ha fatto poi presente come il museo della moda contemporanea di Trieste sia «una realtà unica al mondo». «Questa città è un posto magico – ha affermato l'artista – e vedere questi giovani che vengono qui, da tutto il mondo, con le proprie storie e i propri sogni, è un toccasana in questo momento storico». I curatori Olivier Saillard ed Emanuele Coccia hanno presentato infine la mostra "Le molte vite di un abito", visitabile dal 28 marzo. «Ogni vestito corrisponde a una piccola mostra - ha detto Coccia – e quindi ognuno di noi, vestendosi, diventa un curatore». La mostra stimolerà il visitatore a esplorare lo spazio che separa l'indumento indossato da quello celebrato, riflettendo sul valore che gli abiti acquisiscono in diversi contesti. Gli abiti della collezione di Its Arcademy si alterneranno così a indumenti dal forte impatto emotivo, presi in prestito dai visitatori e da personaggi della scena internazionale, come le attrici Tilda Swinton e Charlotte Rampling.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

